

SOMMARIO

TEORIA

PARTE I

NORMATIVA IN MATERIA DI INSTALLAZIONE E SEGNALAZIONE DEI CANTIERI STRADALI

1.	Definizione di cantiere stradale.	14
1.1	Le fonti normative sull'allestimento dei cantieri stradali.	15
1.2	La segnaletica nei cantieri stradali.	16
1.3	La delimitazione dell'area di cantiere.	17
1.4	Il cantiere stradale in un centro abitato.	18
1.5	Deposito e stoccaggio dei materiali.	19
2.	La sicurezza sui cantieri stradali.	19
2.1	La formazione obbligatoria.	19
2.2	La gestione della sicurezza.	19
2.3	Approfondimento. L'abbigliamento sul cantiere di lavoro.	20
2.4	Il Decreto sicurezza (D.L. n. 113/2018).	22
2.5	Il Codice della strada.	24
3.	Il D.M. 22 gennaio 2019.	24
3.1	Struttura e caratteri generali.	24
3.2	Finalità e ambito di applicazione.	25
3.3	I soggetti destinatari.	25
3.4	Le procedure di apposizione della segnaletica stradale.	25
3.5	Informazione e formazione.	26
3.6	I dispositivi di protezione individuale.	26
3.7	Raccolta e analisi dei dati.	27
3.8	Revisione e integrazione.	27
4.	L'allegato I.	27
4.1	Criteri generali di sicurezza.	28
4.1.1	Le dotazioni delle squadre di intervento.	28
4.1.2	Limitazioni operative legate a particolari condizioni ambientali.	28
4.1.3	Gestione operativa degli interventi.	29
4.1.4	Presegnalazione di inizio intervento.	29
4.1.5	Sbandieramento.	29
4.1.6	Regolamentazione del traffico con movieri.	30
4.2	Spostamento a piedi.	31
4.2.1	Generalità e limitazioni.	31
4.2.2	Spostamento a piedi in presenza di autoveicolo.	31
4.2.3	Spostamento a piedi in galleria e lungo ponti e viadotti.	32
4.2.4	Attraversamento a piedi delle carreggiate.	32
4.3	Veicoli operativi.	33

4.3.1.	Modalità di sosta o di fermata del veicolo.	33
4.3.2.	Fermata e sosta del veicolo in galleria.	34
4.3.3.	Discesa e risalita dal veicolo.	34
4.3.4.	Ripresa della marcia con l'autoveicolo.	35
4.3.5.	Marcia e manovre in corsia di emergenza o banchina.	35
4.4.	Entrata ed uscita dal cantiere.	35
4.4.1.	Strade con una corsia per senso di marcia.	35
4.4.2.	Strade con più corsie per senso di marcia.	36
4.5.	Situazioni di emergenza.	37
4.5.1.	Principi generali di intervento.	37
4.5.2.	Segnalazione di una situazione di emergenza da parte di un solo operatore.	38
4.5.3.	Segnalazione di una situazione di emergenza da parte di due operatori.	39
4.5.4.	Segnalazione di una situazione di emergenza da parte di tre o più operatori.	39
4.5.5.	Rimozione di ostacoli dalla carreggiata.	39
4.5.6.	Segnalazione di intervento in galleria in situazioni di emergenza.	39
4.6.	Segnalazione e delimitazione di cantieri fissi.	40
4.6.1.	Generalità.	40
4.6.2.	Prelevamento della segnaletica dall'autoveicolo.	40
4.6.3.	Trasporto manuale della segnaletica.	41
4.6.4.	Installazione della segnaletica.	41
4.6.5.	Rimozione della segnaletica per fine lavori.	42
4.7.	Segnalazione e delimitazione dei cantieri mobili.	42
4.8.	Segnalazione di interventi all'interno di gallerie con una corsia per senso di marcia.	43
5.	L'allegato II.	44
5.1.	Destinatari dei corsi.	45
5.2.	Soggetti formatori e sistema di accreditamento.	45
5.3.	Requisiti dei docenti.	46
5.4.	Organizzazione dei corsi di formazione.	46
5.5.	Articolazione e contenuti del percorso formativo.	46
5.6.	Percorso formativo per i lavoratori.	46
5.7.	Percorso formativo per i preposti.	47
5.8.	Sedi della formazione.	48
5.9.	Metodologia didattica.	48
5.10.	Valutazione e verifica dell'apprendimento.	48
5.11.	Modulo di aggiornamento.	49
5.12.	Registrazione sul fascicolo informatico del lavoratore.	49

PARTE II

LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SUAP

1.	Lo Sportello Unico per le Attività Produttive.	52
1.1.	Nozione ed evoluzione normativa.	52

1.2. Finalità e ambito di applicazione.	53
1.3. Il “portaleimpresainungiorno”.	53
1.4. Funzioni e organizzazione.	54
1.5. Il responsabile del SUAP.	56
1.6. Presentazione ed effetti delle segnalazioni e delle istanze.	56
1.7. Le funzioni dell’agenzia e l’avvio immediato dell’attività d’impresa.	57
1.8. Il procedimento unico.	57
1.9. Raccordi procedurali con strumenti urbanistici.	58
1.10. I chiarimenti tecnici.	59
1.11. Chiusura dei lavori e collaudo.	59
1.12. Raccordo tra istituzioni e monitoraggio sistematico.	59
1.13. Intese e accordi.	60
2. L’allegato tecnico recante <i>“Specifiche tecniche per il regolamento di cui all’articolo 38 del D.L. n. 112/2008 – Impresa in un giorno”</i> .	60
2.1. L’oggetto.	61
2.2. Pubblicazione delle specifiche di formato.	61
2.3. I servizi informativi e la modulistica del Portale.	61
2.4. Domande telematiche al SUAP.	63
2.5. Risposte telematiche di un SUAP.	65
2.6. Gestione telematica dei procedimenti nel sito istituzionale del SUAP.	66
2.7. Gestione telematica dei procedimenti nel Portale nei casi di delega alla Camera di Commercio.	67
2.8. SCIA contestuale alla comunicazione unica.	67
2.9. Specifiche tecniche per la cooperazione.	68
2.10. Collegamento tra SUAP e Registro Imprese.	69
2.11. Sicurezza e riservatezza dei collegamenti.	69
2.12. I sistemi di pagamento.	70

PARTE III

I SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI

1. Nozione e funzione di SIT.	72
2. Le discipline del SIT.	73
2.1. La cartografia.	73
2.1.1. I SIT e la cartografia.	74
2.2. L’informatica.	74
2.3. GIS – <i>Geographical Information System</i> .	75
3. Organizzazione.	75
4. La rappresentazione del dato geografico.	76
4.1. I modelli <i>“Object-based”</i> .	76
5. La rappresentazione del territorio sul calcolatore.	77
6. I dati spaziali e il territorio.	77
6.1. La rappresentazione del dato spaziale.	78
6.2. Il rilievo del dato spaziale in formato vettoriale. Cartografia numerica e	

fotogrammetria.	78
7. Vincoli di precisione metrica e vincoli topologici.	80
8. La progettazione di un sistema informativo territoriale.	80
9. I modelli concettuali per i sistemi informativi territoriali.	80
10. Il SIT della Regione Veneto.	81
10.1. Fonti normative.	81
11. La Legge Regionale 16 luglio 1976, n. 28.	81
12. La Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 – Norme per il governo del territorio in materia paesaggio.	83

PARTE IV

DIRITTI DOVERI E RESPONSABILITÀ DEI PUBBLICI DIPENDENTI

CAPITOLO 1 L'EVOLUZIONE NORMATIVA

1. Premessa: i principi in materia di pubblico impiego.	88
2. Evoluzione normativa.	89
3. Il nuovo sistema di valutazione della performance.	91

CAPITOLO 2 IL LAVORO DEI DIPENDENTI NEGLI ENTI LOCALI

I - FONTI NORMATIVE

1. Le fonti normative del rapporto di lavoro dei dipendenti degli enti locali.	94
2. La contrattazione collettiva: fonti normative.	94
3. Il procedimento di contrattazione collettiva.	95
4. Il sistema di classificazione del personale degli enti locali.	96

II - REGIME GIURIDICO DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

1. Le norme sull'accesso negli enti locali.	98
2. L'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.	100
3. Le dotazioni organiche.	101
4. Costituzione del rapporto di lavoro e periodo di prova.	102
5. I diritti patrimoniali e non patrimoniali.	102
6. Orario di servizio e orario di lavoro.	105
7. Ferie e festività.	105
8. Permessi, assenze e aspettativa.	105
9. Le cause di estinzione del rapporto di lavoro.	107

CAPITOLO 3	
RESPONSABILITÀ DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI	109
1. Le diverse forme di responsabilità.	109
2. Compiti e responsabilità dei dirigenti.	109
3. La responsabilità disciplinare: i Codici di comportamento e il Codice di disciplina.	110
4. Il licenziamento disciplinare: evoluzione normativa e novità del d.lgs. 20 giugno 2016, n. 116.	117

PARTE V

NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

CAPITOLO 1	
ANTICORRUZIONE. NORMATIVA E STRUMENTI OPERATIVI	122
1. Premessa.	122
2. La prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni.	123
3. L'ANAC e le sue funzioni.	127
3.1. Il sistema dei piani di prevenzione della corruzione.	134
Il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Comitato interministeriale per la	
4. prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A.	136
5. La lotta alla corruzione all'interno delle singole amministrazioni.	137
6. Ulteriori strumenti di prevenzione delle condotte illecite.	140
7. La procedura di segnalazione delle condotte illecite e tutela dei <i>whistleblowers</i> .	144
8. Le autorità nazionali di contrasto della corruzione in Europa.	146

CAPITOLO 2	
LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA DALL'ACCESSO CLASSICO A QUELLO CIVICO LIBERO UNIVERSALE	152

1. Il principio di pubblicità e trasparenza.	152
2. Le disposizioni generali del d.lgs. n. 33 del 2013.	153
3. Ambito di applicazione soggettivo del sistema di accessibilità totale.	156
4. Gli obblighi di pubblicazione: alcuni esempi.	159
5. Il sistema di vigilanza sull'attuazione della trasparenza amministrativa.	165
La sezione dedicata alla trasparenza e il coordinamento con il Piano triennale	
6. di prevenzione della corruzione.	168
Dall'accesso classico (l. n. 241 del 1990) all'accesso "civico" (d.lgs. 14 marzo 2013,	
7. n. 33) fino all'accesso "libero e universale" (d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97).	173
8. L'accesso civico e l'accesso libero e universale: ambiti applicativi e disciplina.	175

9. La tutela dei controinteressati in caso di accesso civico e di accesso civico libero e universale.	179
10. Conclusione del procedimento di accesso civico.	179
11. Trasparenza e contratti pubblici.	181

PARTE VI

CENNI SUI PRINCIPI NORMATIVI IN MATERIA DI PRIVACY

1. I limiti al diritto di accesso: la segretezza e la riservatezza.	186
2. La tutela della privacy.	188
3. Le fonti del diritto alla privacy in Europa ed in Italia.	189
4. Gli organismi nazionali ed internazionali che presiedono all'applicazione della disciplina in materia di Privacy.	191
5. I principi applicabili al trattamento dei dati nella p.a.	191
6. Categorie di dati e regole applicabili al trattamento dati.	192
7. I soggetti.	197
8. Il danno da trattamento dei dati sensibili.	197

QUIZ

PARTE I – NORMATIVA IN MATERIA DI INSTALLAZIONE E SEGNALAZIONE DEI CANTIERI STRADALI

50 DOMANDE A RISPOSTA MULTIPLA	200
--------------------------------	-----

PARTE II – LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

50 DOMANDE A RISPOSTA MULTIPLA	216
--------------------------------	-----

PARTE III – I SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI

50 DOMANDE A RISPOSTA MULTIPLA	232
--------------------------------	-----

PARTE IV – DIRITTI, DOVERI E RESPONSABILITÀ DEI PUBBLICI DIPENDENTI

QUIZ COMMENTATI	242
-----------------	-----

PARTE V – CENNI SUI PRINCIPI NORMATIVI DI TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE

QUIZ COMMENTATI	260
-----------------	-----